

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunti giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

s'apre l'associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi sindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L'Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immagiamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il *Giornale* è indirizzato.

Si pregano i signori Sindaci a far pervenire al più presto alla sottoscritta i mandati di pagamento di quanto devono sì per abbonamento che per inserzione di avvisi, ed eguale preghiera viene diretta a' que' soci, i quali tuttora fossero in arretrato nel pagamento dell'associazione o per inserzioni, perché vogliano spedire un *Vaglia postale* a pieno soddisfacimento dell'importo annotato a loro debito.

L'Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 19 GIUGNO

L'argomento di cui principalmente si occupa la stampa francese è fornito dalle elezioni suppletive che la *Verità* aveva erroneamente annunciato essersa state prorogate al 10 di luglio. Di una parte è dall'altra i candidati si presentano numerosi; si pubblica nei programmi; e a Parigi i 18 giornali principali si sono costituiti in Comitato elettorale per presentare agli elettori una lista unica. L'*Avenir national* peraltro propone che l'iniziativa delle candidature patta dagli elettori e non dai giornali, perché teme « che i contratti di mutua compiacenza pervertiscano ogni cosa » e domanda la formazione di un comitato centrale elettorale, costituito al di fuori dal giornalismo e che sappia mostrarsi superiore a quegli accomodamenti. Egli pensa che in tale maniera si potrebbe almeno imporre ai candidati « l'affermazione ben netta e ben caratterizzata della repubblica. »

Gli ultimi telegrammi ci hanno annunciato che Casimiro Perier ha presentato all'Assemblea di Versailles la relazione sul progetto del prestito proposto dal ministro delle finanze. L'Assemblea comincerà a discuterlo domani, e se la legge sarà votata, l'emissione si farà il 26 del corrente mese.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Italia economica

pel dottor
PIETRO MAESTRI

III.

Della popolazione del Regno d'Italia. — La popolazione dell'attuale Regno italiano conta, secondo i censimenti ufficiali, 24,914,317 abitanti sopra una superficie di 296,253 chilometri quadrati, in regione cioè: di 84,09 abitanti per chilometro quadrato. — Fatto poi il paragone colla popolazione degli altri Stati d'Europa e quella del Mondo, si rileva che la popolazione nostra è tre volte più densa della popolazione di Europa e tredici volte di quella del Globo; benché molte parti d'Italia ancora, come la Sicilia e la Sardegna, per lunga incuria degli uomini, od iniquità dei casi, o dura condizione dei luoghi sieno poco meno che popolate.

Abbiamo poi prevalenza della popolazione maschile sulla femminile in proporzione di 1,264; abbiamo cioè: per ogni 264 donne 265 uomini. — Notasi poi anco prevalenza nel celibato. — I celibaggi sono i 3,5 della popolazione totale, mentre i coniugi ugualgano 4,3 ed i vedovi 4,15. — Ma la prevalenza dell'elemento maschile sui femminili è a riputarsi sintomo di miglioramento della nostra salute, la prevalenza del celibato, se non erra provato essere prodotta da influenza tempora-

Il prestito sarà emesso per sottoscrizione, e qualche corrispondente opina che non si riuscirà a coprirlo interamente. Il ministro delle finanze pensa quindi, per supplire al difetto, a stabilire nuove tasse, per esempio sulle carte da gioco e sui fiammiferi. Nel tempo stesso Pouyer-Quartier si occupa di un altro progetto finanziario, per trasformare il debito di Parigi in rendita sullo Stato. Questa combinazione faciliterebbe l'emissione di un prestito di quel municipio e permetterebbe di ricolmare con prestezza l'enorme deficit lasciato dalla Comune. Ma gli interessi degli antichi latore di obbligazioni della città sarebbero lesi, onde l'attuazione anche di questo progetto incontra gravi difficoltà.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto per la nomina di una commissione che esaminerà e riferisca intorno alle cause dell'ultima insurrezione. C'è adesso in Francia una tendenza a ritornare sul passato ed a mettere in piena luce tutte le circostanze che riguardano la terribile crisi da cui si è usciti. Ciò porta un rallentamento nell'opera di repressione contro i prigionieri della Comune, i cui processi sono condotti più lentamente e quindi più regolarmente. In questa linea di condotta il Governo di Versailles è poi confermato anche dalla tranquillità completa che regna ora in Francia, non essendosi menomamente confermata la voci corsa di movimenti scoppiati a Lione e che si volevano in relazione all'esservisi colà spedito il corpo d'armata del generale Douay.

Il nuovo rappresentante germanico presso la Repubblica francese è partito per Parigi. Come è noto queste funzioni vennero affidate al conte Waldersee, che prima della guerra era addetto militare all'ambasciata prussiana a Parigi. Egli non riveste che la qualità di semplice incaricato di affari, la qual cosa lascia supporre che la politica propriamente detta terrà un posto secondario nelle relazioni fra i due Stati, relazioni che si limiteranno alla cambiale execuzione della pace.

Le opposizioni che si contano in Austria, si fanno la guerra fra loro e quando l'una soccombe le altre son li subito a cantare vittoria. La recente sconfitta dell'opposizione costituzionale circa il bilancio, ha destata la soddisfazione di una stampa che appartiene pur essa ad un'altra opposizione. Il *Naradoni Listy*, ad esempio, ecco cosa scrive in proposito: « Il partito sedicente costituzionale ha toccata la più solenne e completa sconfitta. Il ministero in erba Giskra-Herbst-Sturm rientra nel suo nulla-primitivo. Il signor Hohenwart resta e percepisce le imposte e le contribuzioni come i suoi predecessori. Bisogna bene portar pazienza: la posizione del ministro s'è assai rassodata. » Alla sua volta la *Politik* si esprime così: « La sconfitta del partito costituzionale significa la decomposizione di una consorteria, che per poco non ha condotta l'Austria a rovina, a malgrado della sua robusta costituzione. »

Le dichiarazioni fatte da Beust al sotto-Comitato della Delegazione ungherese sulle relazioni cordiali che passano fra l'Austria e la Germania e fra l'Austria e l'Italia sono commentate dal giornalismo nel modo il più favorevole.

ne ed eventuali, che esser potrebbero i politici rivolgimenti e l'esercito stanziale, essa sarà segno di morale decadimento non certo propizio all'accrescimento del benessere materiale.

Gli 8,419,582 abitanti, più del terzo della popolazione, che sono dediti ai lavori agricoli danno a dire che la qualifica di nazione agricola è veramente appropriata al popolo italiano perché la principale sua industria è l'agricoltura. Alla agricoltura quindi debbasi rivolgere la parte principale della operosità e la copia maggiore dei capitali degli italiani, poiché d'essa deve la prima sorgente delle loro ricchezze. Ricordiamo che Riccardo Cobden al nostro Massimo d'Azeglio che lo interrogava intorno a progetti industriali di fabbriche e macchine per l'Italia, additando il sole rispondeva: « quella è la vostra macchina a vapore, così l'avessimo noi; ricordatevi che ogni popolo deve produrre ciò che ottiene con minor spesa. » Agricoltura per l'Italia! Agricoltura!

Il pauperismo in Italia è rappresentato da 309,496 individui i quali non hanno professione e vivono della carità libera delle pie istituzioni e dei privati cittadini. La carità legale fra noi non esiste, lo che è da attribuirsi a grande ventura. Quale piaga di difficile medicazione essa sia per un popolo, se lo sa l'Inghilterra. Lo svolgimento delle nuove istituzioni tornerà lo scandalo dell'accattonaggio che specialmente nelle province meridionali è una vera piaga.

A proposito della popolazione è opportuno mettere in rilievo due fatti di valore politico-sociale di grande considerazione.

In Italia parlano, usano e comprendono la lingua patria nazionale 24,648,440 abitanti. — È una delle maggiori agglomerazioni di popolo che siano in Eu-

ropa parlanti lo stesso idioma. — È uno degli elementi costitutivi e conservatori della nazionalità.

In genere poi si osserva che la popolazione italiana è in aumento. — Dal 1863 al 1869 l'aumento ha oscillato costantemente dal 24 al 92 per 1000, dal che deveva trarre argomento di progresso e prosperità.

IV.

Opere pubbliche. — Le opere pubbliche, in un paese di nuova organizzazione nazionale, a cui giustamente si attribuisce la maggiore importanza, sono quelle che hanno di mira la viabilità. Di queste parlerò specialmente.

La fatto di viabilità l'Italia, a fronte delle altre nazioni mondiali civili, occupa il quarto posto, e quelle che le vanno innanzi sono: il Belgio, la Francia e l'Austria.

Dalla costruzione del nuovo Regno al presente si rilevano progressi veramente ammirabili in fatto di strade. Al 1° gennaio 1869 le strade aperte al carreggio misurano nel Regno 124,143 chilometri lineari ripartiti in ragione di 6392 chilometri di strade nazionali, di 19,797 di strade provinciali e di 97,954 di strade comunali.

Dal 1862 al 1869 la somma spesa dal Governo per nuove costruzioni stradali ascende alla egregia cifra di L. 35,043,949. — Pel solo mantenimento delle strade ordinarie nazionali venne stanziata nel bilancio dello Stato la somma di L. 10,538,439 e per le provinciali, le rispettive amministrazioni stanziarono L. 25,400,447.

Merita di essere ricordato che il Parlamento nazionale ha votato una legge che corrisponde ad una delle più grandi necessità in parecchie provincie del

tennero sinora occupato il Parlamento, ad altra epoca, quantunque non lontana, venne rimandata la discussione delle riforme amministrative, che l'onorevole Lanza imprometteva sino dai primi giorni della sua andata al potere. Ma per codesta dilazione, nulla perderà del suo merito d'opportunità il lavoro dell'onorevole Manfrin, che, per contrario, letto e meditato da molti, renderà più facile e profittevole la discussione sulla nuova Legge comunale e provinciale, quando sarà sottoposta al Parlamento.

Però, siccome essa Legge recarà dei soddisfacenti ad un bisogno del paese e rispondere ai voti dell'opinione pubblica, noi crediamo che gli Italiani nell'esercizio del loro diritto elettorale sieno nel caso di seguire alcuni degli ottimi principi amministrativi enunciati dal Manfrin, anche se non ancora sanciti dagli articoli di un progetto di Legge. Difatti è canone incontrastabile che certe consuetudini dei popoli non di rado le leggi scritte apprezzino; e quando la convenevolezza di certi usi e sistemi viene praticamente dimostrata dalla parte più civile di un popolo, facile riesce dea al Legislatore quegli usi e sistemi estendere alla generalità di esso.

Ora (avendo letto con diligenza il lavoro dell'onorevole Manfrin) noi troviamo possibile l'applicazione di alcune massime di sapienza amministrativa da lui vagheggiate, ezianio sotto l'attuale Legge provinciale e comunale. La qual Legge, benché di riforme bisognevole, non preclude per fermo la via agli Elettori amministrativi di applicarla con que' risultati ottimi, che la teoria confortata dalle esperienze di altre Nazioni ha ormai suggerito, e che la sanzione aspettano dall'autorità del Parlamento. Quindi è che, appressandosi l'istante delle Elezioni provinciali e comunali, non tornerà innutile lo additare agli Elettori quel meglio cui le riforme amministrative mirano dovranno. E spetterà alla loro intelligenza, al loro patriottismo il discernere, come (anche nella imperfezione della vigente Legge) possibile sia quel meglio conseguire.

Del quale argomento avendo noi a toccare brevemente, (daccchè non potremmo, senza mancare ad un debito, non richiamare la pubblica attenzione sulle prossime elezioni amministrative della nostra Provincia), siamo ben contenti di poter questa volta sostener le nostre affermazioni, e anche le negazioni, con l'autorità di un Rappresentante della Nazione, di un Veneto che con acume d'ingegno e con istudi profondi lo ha avvicinato in lunghi ragionamenti. E saremo contenti assai, se dalle nostre parole qualche frutto sarà per venire nelle Elezioni del Friuli del prossimo luglio, per le quali intanto

Regno, e che interessa davvicino l'avvenire del paese. — Questa legge porta la data del 30 agosto 1868 e concerne la costruzione e la sistemazione delle strade comunali obbligatorie. — Veramente i comuni in questi, come in molte altre bisogna, non hanno corrisposto alle aspettative, sicchè ora, in virtù della legge stessa e per svari provvedimenti contenuti nel Regolamento pubblicato sul finire del 1870, l'autorità governativa è obbligata di scatenarsi all'autorità comunale, onde eseguire tutte le strade che mancano ai comuni, e che sono di suprema necessità alle comunicazioni facili fra loro e fra le frazioni di ciascuno di essi.

Fra breve non avremo più in Italia un solo comune che non abbia le strade di prima necessità. Il Governo poi al conseguimento di questo scopo non ha risparmiato né risparmia cure e facilitazioni e merita veramente di essere lodato.

Ma il progresso veramente meraviglioso l'abbiamo nelle strade ferrate. Prima della unificazione patria, al 30 aprile 1859 si avevano sul territorio italiano 1728 chilometri di strade ferrate in esercizio, al 30 ottobre 1870 esse misuravano 6127 chilometri non compresi 96 chilometri di percorrenza comune a più tronchi. In costruzione ne abbiamo per la lunghezza di 862 chilometri. Il periodo di maggior attività nella costruzione delle strade ferrate coincide col' unificazione del Regno, e da una media di 398 chilometri all'anno, mentre nel ventennio precedente non superava i 103 chilometri. Abbiamo 25 metri di strada ferrata ogni 100 abitanti, e 21 ogni chilometro quadrato. Ecco una gloria vera del nuovo Regno.

Il costo della costruzione, non compresi i sussidi governativi, al finire del 1867 era di

preghiamo gli Elettori ad abbandonare quell'apostolo, di cui diedero prova altre volte, e che, perdurando, nuocerebbe alla vitalità delle istituzioni del paese. Noi non ci aspettiamo da loro che per una quistione amministrativa si agitino, com' accade abitualmente nell'Inghilterra; ma ad essi chiediamo che almeno mostrino d'accorgersi che la loro cooperazione può tornar valida alla diminuzione di quel malcontento amministrativo ch' egli pure hanno deplorato, e tuttora deplorano qual impedimento ai vantaggi ed immagiamenti promessi dalla libertà.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseranza*:

L'annuncio dato ieri dai giornali, che il Bertolè-Viale era stato a presentare al Papa gli auguri del re Vittorio Emanuele, sorprese tutti ed è piaciuto universalmente. Si comprende facilmente che questo atto fu spontaneo nel Re: fu una di quelle felici ispirazioni che non mancano mai, nei più difficili momenti, a cotesto Sovrano, dotato del più squisito e del più raro buon senso. Mi si assicura anzi che la sua idea, manifestata ai consiglieri della Corona, trovò in principio opposizione vivissima nella maggioranza del Gabinetto; ma il Re che, indipendentemente dalle prerogative di sovranità, ama piuttosto di persuadere che d'imporre, insisté con tante buone ragioni che i ministri piegarono il capo, e tutti convennero che non sarebbe stata la fine del mondo se il re Vittorio Emanuele, principe cattolico, si associasse alla letizia comune e faceva atto di riverente ossequio al capo della Cattolicità. Non vi si rimette nulla del suo, e c'è l'inestimabile guadagno di poche altrui dalla parte del torto.

— Leggiamo nella *Nazione*:

L'Osservatore Romano, ed altri giornali asseriscono che il generale Bertolè-Viale fosse l'attore di una lettera di S.M. il Re al Santo Padre, e che il cardinale Antonelli facesse noto all'inviatore di S.M. per mezzo di lettera le intenzioni del Santo Padre, che ieri fedelmente riferimmo.

Sappiamo che né il generale Bertolè era munito di alcuna lettera, né il cardinale Antonelli rispose per lettera. Tutto si passò verbalmente fra il Generale italiano e l'Antonelli, e fra quello e un inviato del Cardinale medesimo.

La Commissione della Camera, per provvedimenti di sicurezza pubblica, si è convocata stamane con intervento del presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia per deliberare intorno alle modificazioni definitive da proporre al progetto di legge. Scrivono da Roma:

Siamo assicurati che tra il Ministero e la Commissione sia per stabilirsi un accordo sui punti principali. Essi terranno ancora una riunione domani.

Intanto la relazione è pressoché stampata e probabilmente potrà essere distribuita fra due giorni.

(Opinione) La risoluzione finale sarà approvata da un consenso assoluto dei deputati.

Roma. Un dispaccio da Roma, in data del 18, all'*Opinione* reca:

Poca gente al pellegrinaggio di Grottaferrata.

La città è oggi imbambolata coi colori nazionali.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Non vi trasmetto il lungo discorso che il santo padre pronunciò ieri rispondendo all'indirizzo della grande deputazione tedesca. Lo leggerete presto nella versione di monsignor Nardi.

4,218,233,527 lire. Il prodotto del 1868 fa di lire 82,039,714.

Il movimento però delle nostre strade di ferro è assai lento, ma il tempo, l'istruzione ed i bisogni nuovi gli infonderanno indubbiamente il necessario vigore.

Dal 1859 al 1870 il Governo sborsò per garanzie e sovvenzioni alla Società di strade ferrate lire 272,708,556.

Meritano di essere notate alcune costruzioni che le opere della ferrovie hanno richiesto e che destano e desterranno le meraviglie anche dei dipoti.

La linea Voghera-Pavia-Brescia ha reso necessario un ponte sul Po a Mezzana-Corti della lunghezza di metri 819,50, diviso in 10 campate, ed il cui piano è dovuto all'ingegnere Cotraù di Napoli. Meravigliosa costruzione che greggia colla più rinomata di questo genere che siano seguite in Europa.

La linea della Porretta, che da Bologna attraversando l'Appennino mette in Toscana, fra acquedotti, ponti, viadotti e cavalcavie, conta 425 opere d'arte. Vi sono inoltre 46 gallerie sotterranee, la cui lunghezza complessiva è di metri 18,627 corrispondenti al 19 p. 0,0 della lunghezza totale; vanno notate per la lunghezza quella di S. Romano (metri 2728) e di Casale (di metri 2621). La volta degli Appennini è attraversata dalla galleria di Pracchia; il punto più culminante della strada è a metri 617 sul livello del mare.

Il tronco da Genova alla Spezia, di circa 87 chilometri, costeggia sempre la marina ed attraversa i due promontori di Portovenere e Portofino con gallerie, la prima detta Bassa di circa 3800 metri, e la seconda detta Alta di 3000 metri. In tutto il tronco si enumerano 91 gallerie della complessiva

lunghezza di metri 44,500. I numeri poi sono le opere di arte, i muri di sostegno e di difesa a mare. L'intera linea ligure toccherà una spesa di 105 milioni, ma in compenso potrà dirsi che sarà fra le più ragguardevoli ferrovie di Europa.

Nell'Italia Meridionale, la linea di Eboli offre due gallerie di 737 metri ed il gran

viadotto di Scarrapoli. — La linea adriatica ha una

lunghezza di 845 chilometri. — Sulla sezione da Gioia a Taranto si incontra il grandioso viadotto in ferro sulla Gravina di Castellaneta, che forma la ammirazione di quanti conoscono quella linea. — Esso ha un'impalcatura metallica della lunghezza di 206 metri, sorretto da due spalloni in muratura e da tre pile metalliche di un'altezza di 65 metri.

Il passo degli Appennini nelle provincie napo-

litanie ha richiesto lavori non indifferenti. — Basti

ricordare che sonni 10 chilometri di strada costruiti

in gallerie, delle quali quella di Ariano misura 3,300

metri, e che lungo la valle del Cervaro la strada

attraversa questa fiumana ben 14 volte su ponti in

ferro di 20 a 40 metri di portata.

Le strade calabro-sicule devono avere una lun-

guezza di 1298 chilometri. Queste sono le strade

sfortunate d'Italia, e non hanno lo sviluppo che a

ragione si attendeva. — I provvedimenti però testé

adottati dal Parlamento danno a sperare che ogni

lenza sarà per aver termine.

L'anno 1870 si è compiuto per noi italiani con

una delle imprese le più meravigliose il cui inizio

è tutto merito nostro; cioè col trasporto delle

Alpi. — È una galleria di 12,800 metri. — Il per-

corso cominciò l'anno 1857, ed il giorno 23

dicembre 1870, ogni barriera fra il territorio fran-

cese ed italiano scomparve.

in questo momento tutto il terreno che Thiers fa perdere alla monarchia realista. »

— Il *Journal des Débats* dopo aver accennato alla petizione indirizzata da cinque vescovi francesi all'Assemblea nazionale in favore del Papa e di cui jori abbiamo riferito la conclusione, fa le seguenti considerazioni:

Si crede di sognare quando si leggono simili cose, e non s'immaginerebbe nemmeno che esse fossero possibili. Predicare la guerra santa in un tale momento a un popolo esaurito di forze, di dinaro, di tutto, non è forse il colmo della derisione? Ma gli oltramontani non ci guardano tanto per sottile e poco importa loro la sorte della Francia quando si tratti di soddisfare alle passioni e ai loro rancori. Essi sono i giacobini della Chiesa, e la mandano in rovina col loro spirito di predominio assoluto, come i giacobini politici travolgo la libertà coi loro furori. Naturalmente tutti i giornali di partito vantano e appoggiano la petizione. Che cosa è infine una guerra con l'Italia? Meno di nulla: una piccola passeggiata coll'arma al braccio. Noi cacciamo innanzi a noi gli italiani col calcio del fusile come dovevamo fare coi prussiani. Si sa a che cosa riesce questa maniera di ricordurre la gente che non vuol essere ricondotta. Quanto al duaro che costerebbe una nuova spedizione di Roma, val forse la pena di parlarne? Un miliardo forse, una bagatella. Abbiamo le mani piane, non c'è da far altro che aprirle. Noi non faremo al governo l'ingiuria di credere che egli possa prendere un istante sul serio la petizione dei vescovi, né altre di simil genere che circolano nelle province. Il posto d'un governo che accordasse qualche peso a simili documenti sarebbe segnato in anticipazione. Bisognerebbe preparare l'ospedale dei pazzi per ospitarlo. Si vede nondimeno a qual punto siamo, e ciò che potrebbe accadere se una maggioranza docile alle ispirazioni del clero riuscisse a dominare nell'Assemblea. Si preparano delle elezioni, e tocca al paese di stare in guardia.

— **Prussia.** Dalla *N. F. Presse* riassumiamo le seguenti notizie da Berlino:

Nella giornata di ieri giunsero pure a sua Santità 73 telegrammi di auguri, tra i quali uno del sig. Thiers.

Stampatina Pio IX ha ricevuto ufficialmente il sacro collegio, condotto dal cardinale decano. Le loro eminenze gli hanno offerto 40 mila franchi sui loro risparmi.

Torno dalla funzione di San Pietro, ove vi è stato concorso immenso di gente ed ordine perfetto: i forestieri si saranno potuti convincere ormai che la Chiesa è perfettamente libera. Il papa ed i cardinali avrebbero potuto senza il menomo inconveniente scendere nella Basilica Vaticana.

Nella prossima mia spero potervi dare ragguagli esattissimi sulla missione del generale Bertolè-Viale.

ESTERO

Francia. Sui pontoni ancorati nel porto di Brest si trovano presentemente 12,200 insorti prigionieri, e su quelli di Cherbourg, 5645.

Il *Messager du Midi* annuncia essere arrivato a Tolone un convoglio di 500 a 600 donne, le quali saranno imbarcate per la Nuova Caledonia. Questa non sarebbe che l'avanguardia di altri convogli, i quali comprendersanno circa 2500 donne. Non è mestier aggiungere che queste femmine appartengono alla categoria delle petroleuses. La durata del viaggio da Tolone alla Nuova Caledonia è di 3 a 4 mesi.

Il corrispondente parigino del *Times*, in una lettera sulle elezioni complementari, accenna alle molte probabilità che i Bonapartisti hanno di trionfare. « L'Impero — conclude — va quadriguardo

Per la sera era preparata una straordinaria illuminazione.

Egli è per fermo con patrio compiacimento che l'Italia ricorderà il giorno 25 dicembre dello scorso anno, nel quale si faceva scoppiare l'ultima mina, per modo che l'opera aveva l'aspettato compimento, raffermando quello che la scienza aveva diviso ed il lavoro degli uomini avverato. — In questa battaglia incruenta, vinta dalla nostra perseveranza, la vittoria sarà seconda di durevoli frutti pel progresso del pensiero e per il miglioramento delle condizioni commerciali di tutta Europa.

La questione del passaggio delle Alpi Elvetiche ha fatto essa pure un gran passo nella conferenza di Berna riunitasi il 15 settembre 1869, e l'approvazione del Parlamento ha coronato una pratica condotta molto abilmente dal potere esecutivo.

Fra i lavori pubblici dei quali debbo tener parola, e meritano una certa considerazione, sono quelli delle irrigazioni e delle bonifiche, dell'Arsenale della Spezia, dei porti di Genova e Livorno e di altri importantissimi. I lavori d'irrigazione e di bonifica costano all'earia pubblico una somma annua di lire 1,500,000 e sono applicati specialmente alla essicazione del lago di Bracciano, al bonificamento delle Maremme Tosane, dei laghi d'Abruzzo, di Bivona, di Sassi, al risanamento delle paludi di Napoli e di Villa di Somma e Vesuvio, del bacino Nocerino, dei Regi di Bacino del bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, dei torrenti di Nola degli stagni di Marcanide, di Piani, di fondi di Monte San Biagio, di Agro-Sorrento del bacino del Sele e di Vallo di Diana.

I lavori dell'arsenale militare marittimo della Spezia, approvati con legge 28 luglio 1861 e proseguiti di anno in anno, avranno termine fra non molto, dopo aver costata una spesa di circa 45 milioni.

nazione. Durante la rivista furono notificate parecchie distinzioni. A tutti i reggimenti che presero parte alla campagna fu dispensata una corona di quercia da portare sulla bandiera.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Vi posso daro la notizia di fonte autentica, che, verso la fine di settembre, o, se apparirà necessario, anche prima avrà luogo una grande adunanza dei vecchi cattolici e precisamente, a quanto ci sembra, in Eidelberg; in ogni caso, non a Monaco, ma in una città più centrale di Germania. »

Il medesimo corrispondente aggiunge che quanto prima verrà alla luce una scrittura del professor Schulte di Praga, in cui si troveranno nuovi documenti relativi al Concilio ecumenico ed all'Infalibilità, i quali non mancheranno di destar grande interesse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Declino elenco dei doni pei premi del IV Tiro a Segno Provinciale del Friuli che si tiene in Gemona.

Riporto dall'elenco IX L. 843,50
A correzione della cifra suriportata si deducrono il L. 0,40 per errore incorso nel IX elenco

L. 843,50
Giovanni Franchi l. 5, Co. Sebastiano Montagnacco l. 2,60, N. N. l. 4,50, Avv. Ziverio Conti l. 5,55, Jicuzzi Gioachino l. 2,60, Sartori Leonardo l. 0,65, Augelo Bartuzzi l. 4, Valentino Morassini l. 1,50, A. Lovaria l. 2,60, Giorgio Candotti l. 1, In tutto L. 27,00

Somma L. 870,50

Sommario del Bullettino della Società Agraria Friulana n. 11. Atti di comunicazioni d'Ufficio. — Congresso Idrobiologico internazionale. — Seme-bachi del Giappone per l'allargamento 1872. Macchine e strumenti rurali. Mercarie, corrispondenze e notizie diverse. — Sulla chimica del vino (C. Neubauer). Bichicoltura. Se convergono l'incrocio fra le diverse razze. Strifolamento precoce. Tifo bovino. Secondo congresso generale degli agricoltori italiani in Vicenza. Notizie commerciali. Bozzoli e sete. Granaglie ed altre merci. Osservazioni meteorologiche.

Una bella giornata a Gemona Domenica decorsa, 18 giugno, a rendere più saldo la concordanza degli animi, cementata con la Istituzione del Tiro a segno, ci fu nella città di Gemona un pranzo di società per sottoscrizioni. Sesantasei accorsi alla fratevole adunanza, da Gemona, di Udine, da molte parti del Friuli. V'erano anche alcuni ufficiali di cavalleria dell'esercito, gli ufficiali e i preposti alla fortezza di Osoppo. Della sorella Trieste vennero altresì ospiti cortesi a coronare la festa. Durante il banchetto, rallegrato da banchetti svariati e vivaci, la banda cittadina di Gemona, che sempre si porse spontanea e volenterosa nelle maggiori occasioni, accompagnò la comunita, ed ebbe larga copia di applausi. La comunita fu dopo il pranzo al Tiro a segno, e la gara riuscì animata oltre ogni dire: alcuni mossero anche ad ammirare le mummie di Venetia e l'insigne tesoro del Duomo. La sera ci fu recita dei filodrammatici gemonesi: *Un fallo*. Tutti i dilettanti fecero del loro meglio, ma noi mandiamo uno speciale ricordo di lode e un saluto alla gentile signora Alice Place.

Il porto di Genova venne sgomberato dall'arsenale della marina da guerra e si sono spesi 4 milioni. Per il porto di Livorno si sono deliberati ed incominciati i lavori la cui spesa ascende a L. 12,500,000 e per il prolungamento del molo di levante di Vareggio L. 255,000; per i lavori nel porto di Napoli una somma di L. 18,882,943, e per la scogliera isolata al Secco di Santa Venere L. 1,700,000 e 6,000,000 per migliorare il porto di Brindisi che è il nodo dei due continenti. Si spesero poi 3,200,000 lire per prolungare e rifinire i moli di Ancona, provvedere il porto di barchine e di porti imbarcati, ed operarvi urgenti escavazioni, e così strusse nuovi fari sulla costa. Per riparare i lavori più urgenti del porto di Venezia si stanziarono da Palazzo 41 milioni. È prevista per i lavori del porto di Messina una spesa di L. 2,700,000; — per la scogliera necessaria al porto di Gargano L. 1,500,000, e furono stanziati L. 3,200,000 per il prolungamento del porto di Salerno. E poi incominciò l'opera di un porto a Bari nelle coste occidentali della Sardegna, che ne erano prive, ovvero destinata la spesa di L. 860,000.

La spesa totale della escavazione in tutti i porti del Regno eseguita nell'ultimo quinquennio è di L. 8,601,568,84. Una nazione, che all'atto della sua organizzazione ha saputo dare tanta parte alle opere pubbliche, è una nazione che lascia ragione di ben sperare di sé e delle sue sorti avvenire.

(Continua).

GIORNALE DI UDINE

zeni, prima attrice, insomma, nei fasti della nostra Genova, il giorno 18 giugno 1871 non sarà presto dimenticato.

Fulmine. A Torreano, frazione del Comune di Martigaglio, è successo ieri un fatto che dimostra un'altra volta quanto riesca pericoloso il suonare le campane durante un temporale. Sei ragazzini si erano recati nel campanile e avevano sparato per qualche minuto, quando, cessato appena per un momento lo scampio, piombava sulla torre una folgore che gettava a terra i suonatori tramortiti e malconcii. Uno di essi ricevuto anzi una grave lesione e il suo stato dosta qualche apprensione. Bisogna in ogni modo ringraziare la sorte che in quel momento essi avessero abbandonato le corde, scappando in tal modo a un pericolo in cui potevano rimaner vittime tutti. Seguiamo questo fatto all'attenzione di quelli che avrebbero il dovere di far cessare da un uso da cui si ebbero lamentate più volte conseguenze assai deplorevoli.

Ferrovia del Predil. Nella tornoata della Camera dei deputati di Vienna del 15 corr. fu presentata dal deputato Barone Pascolini e consorci una petizione al ministro del commercio, in cui si chiede a qual'epoca avrà luogo la proposta d'un progetto di legge relativo alla ferrovia del Predil. Avviso a chi tocca!

La nuova Banca Veneta si è definitivamente costituita a Padova, approvando il suo Statuto. Incomincerà a funzionare il prossimo venturo settembre.

I principi d'Orléans. Il principe Joinville ed il duca d'Aumale fecero una assai breve apparizione a Versailles. Il *Monde* ci dà un grazioso sbizzo dei due figli di Luigi Filippo. Il duca d'Aumale, dice quel foglio, non sembra punto invecchiato. Egli ha sempre gli occhi azzurri e vivaci, i baffi biondi ed il suo piglio alquanto soldatesco, ci fanno ricordare le sue campagne d'Africa e di Francia. Il principe non zoppica veramente, ma in seguito a varie cadute, da cavallo il suo passo a dispetto della sicurezza che traspira da tutta la sua persona, conserva alquanto di vacillante. Il suo sguardo è franco, deciso, ma pieno di dolcezza; egli ha in tutto l'aspetto d'un vecchio militare. Il principe di Joinville è alquanto ricurvo nella schiena; i suoi capelli cominciano ad incanunire, e cammina appoggiandosi sempre sul bastone.

Ei sopportò l'esilio con minore rassegnazione degli altri principi, ma dicesi ora tutto ringiovanito nel ritrovarsi in Versailles, libero finalmente di toccare il suolo francese e rivedervi i suoi amici. Egli è sordo, e per farsi intendere da lui bisogna alzare molto la voce.

Nelle poche ore che si fermarono in Versailles, i due principi eccitarono la simpatia di tutti colla loro semplicità, cortesia di modi e giezza tutta francese. Dopo di aver conferito col capo del potere esecutivo, col presidente dell'Assemblea e vari altri deputati, il duca d'Aumale partì per Twickenham, ed il principe Joinville si diresse alla volta di Randon, nel dipartimento dell'Allier, ove possiede molte proprietà ereditate da madama Adelaide.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

4. R. Decreto 5 marzo, n. 232, con cui è modificata la pianta numerica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, p. 1399.

2. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la Società anonima per la utilizzazione a beneficio dell'agricoltura, delle orme e di altre materie organiche da raccogliersi nei comuni di Milano e dei Corpi Santi, costituitasi in Milano sotto la denominazione di *Società Vespasiana*.

3. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la Società di credito-anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca commerciale* residente in Verona.

4. Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie deganelli, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Legge in data 5 giugno, n. 256, con cui sono pubblicate nelle provincie della Venezia e di Mantova le leggi 21 aprile e 21 settembre 1862, n. 587 e 903, concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da gioco.

2. Legge 5 giugno, n. 257, portante iscrizione sul gran Libro del Debito pubblico dello Stato di una rendita consolidata 5.000 di L. 1.217.000 in testata a favore del Municipio di Firenze, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871, e cessioni di precechi stabili demandali e convenuti al detto Municipio.

3. R. Decreto 2 giugno n. 258, in virtù del quale avranno effetto dal 1 luglio prossimo le tasse per i telegrammi trasmessi nell'interno del Regno fissate dalla tabella annessa alla legge 18 agosto 1870 n. 5821.

4. R. Decreto 21 maggio, con cui è autorizzata la *Società Veneta di costruzioni meccaniche e sonerie* in Treviso.

La *Gazz. Uffic.* del 17 contiene:

1. Legge in data 16 giugno n. 260, che auto-

rizza una spesa straordinaria di 6 milioni sul bilancio del Ministero della guerra del 1871, la quale verrà inscritta in due distinti capitoli, l'uno per tre milioni sotto la denominazione di « fabbricazione di armi portatili di piccolo calibro a retrocarica e relative munizioni »; l'altro per tre milioni sotto la denominazione di « Lavori occorrenti alla difesa dello Stato, e fabbricazione di artiglieria di grosso calibro ».

Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca Nazionale del Regno d'Italia la convenzione contenuta nell'Allegato A.

I fondi che il Governo dovrà anticipare gli stabilimenti di credito incaricati del servizio del debito pubblico nel corrente anno 1871 saranno somministrati in biglietti della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Sono approvate le seguenti leggi:

Legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria fra la provincia romana e le altre province del Regno, che costituisce l'Allegato B.

Legge che modifica la tariffa doganale d'importazione per alcune merci, che costituisce l'Allegato C.

Legge che impone una tassa di bollo sulle bollette di dogana e su quelle per il pagamento dei diritti marittimi, che costituisce l'Allegato D.

Legge che sancisce una modifica alla tariffa consolare, che costituisce l'Allegato E.

2. Legge in data 16 giugno, n. 261, con cui è modificato l'art. 3 della legge 7 luglio 1868 n. 4490 sulla tassa della macinazione dei cereali.

3. R. Decreto 16 giugno, con cui è approvata una convenzione stipulata lo stesso giorno dal Ministro delle finanze col Direttore generale della Banca Nazionale del Regno d'Italia, per effetto dell'autorizzazione data dalla legge 16 giugno 1871, n. 260.

4. R. Decreto 16 giugno n. 263, con cui è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in aumento al consolidato cinque per cento della rendita annua di lire 4.895.285, con decorrenza di godimento del 1° luglio 1871.

Per il servizio della rendita stessa è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° luglio 1871, l'annua assegnazione di lire 4.895.285.

5. R. Decreto 16 giugno, n. 264, a tenore del quale le modificazioni alla tariffa doganale d'importazione delle merci portate dall'Allegato C. della legge, n. 260, andranno in vigore col 1° luglio 1871.

6. Nomine nel Consiglio ippico.

7. Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

1. R. Decreto 25 maggio n. 249, a tenore del quale le frazioni Camerietto e Grangiotto sono staccate dal comune di Rivoli ed unite a quello di Castelletto in provincia di Torino.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Cittadino pubblica il seguente dispaccio che completa quello, riferito più sopra, dall'*Opinione*:

Roma 18 giugno, (sera). Oggi la popolazione fece una dimostrazione generale contro i clericali imbardierando tutta la città. Uno straniero che strapò una bandiera dalla finestra della locanda dove aveva stanza, fu fischiato dal popolo accalatosi in strada, e fu costretto di ricollocare la bandiera al suo posto. Duecento e trenta pellegrini che eransi recati Grottaferrata rientrarono in città, senza che avvenisse disordine alcuno.

Il Cittadino pubblica pure questo dispaccio:

Pest 18 giugno. Il direttore generale Prangen (?), fu schiacciato da una locomotiva presso Szerenes (?).

Costantinopoli 18 giugno. Il governo scopriva una congiura del vecchio partito turchi.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Londra, 19 giugno. Tre Feniani penetrarono a forza nell'arsenale della milizia di Mallow, e vi presero 450 fucili. Le guardie fecero fuoco; i Feniani fuggirono. Furono trovati 40 fucili, e arrestati 5 individui sospetti.

— Le dimostrazioni avvenute a Padova contro la festa del Giubileo pontificio, si rinnovarono anche il 17, onde convenne chiamare sotto le armi una parte della Guardia Nazionale. Anche a Genova avvenne qualche dimostrazione anti-papista, ma senza conseguenze deplorabili. Già che a Genova ha più insospirato il popolo la illuminazione del palazzo di quel Sindaco e deputato, commendatario di parecchi ordini, Andrea Podestà, che andò a gara col suo cuore barone Cataldi, nel fare una dimostrazione in favore del Papa.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che l'invia straordinario di S. M. britannica presso la Santa Sede parlando con alcuni genovesi romani, espresse molto cordialmente la sua ammirazione per il conteggio della popolazione romana nell'occasione della festa del Giubileo, e fece intendere che il suo Governo sarebbe stato convenientemente informato.

E più oltre:

Sappiamo che il Re Vittorio Emanuele parte questa sera da Torino, e sarà domattina a Firenze.

— La *Gazz. di Siracusa* annuncia l'arrivo del sig. Gambetta a Malta.

— La Commissione permanente per la difesa dello Stato si è nelle sue ultime sedute preoccupata della fortificazione del golfo di Taranto, dove si dovrà

impiantare il secondo grande arsenale marittimo appena sian si ultimati i lavori di quelo della Spezia.

Secondo il sistema di fortificazioni approvato dalla Commissione verrebbe chiuso il passo nel grande bacino meridionale imponente gettate, ad eccezione di una bocca da munirsi di potentissime batterie. Dal lato di terra l'arsenale rimarrebbe disposto coll'erezione di fortificazioni sulle alture che gli fanno corona.

— I giornali di Firenze hanno il seguente telegiogramma da Tunisi:

Il Bardo ha ripetuto il rifiuto, presentando nuove proposte inaccettabili.

La Società italiana della Tunisia protesta, scioglie agenzia e direzione, e ripartiranno domenica gli avv. Riolo e gli arbitri Bonacci e deputato Nobili.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno

Discussione sul riordinamento dell'esercito.

Corte dichiarò che, stante le circostanze del parlamento, mentre mantiene i principi svolti, aderisce a che la discussione venga aperta sugli articoli del Senato. Propone un ordine del giorno chiedente la presentazione di un progetto per l'obbligatorietà del servizio militare in un'unica categoria con temperatura in tempo di pace.

Rattazzi riconoscendo la necessità dell'abolizione dell'affrancamento, approva la presentazione del progetto che sarà esaminato e apprezzato per tempo dal paese.

Il voto motivato della Giunta è approvato.

Dopo osservazioni e proposte di Fambri ed altri all'art. 1º, questo è rinviato alla Giunta per modificazioni.

Si discutono e si approvano gli articoli 2º, 3º, 4º, 6º e 7º.

Versailles, 18. Il conte Baugomg andrà ministro all'Aja.

L'*Officiale* pubblica un articolo constatante che, dopo il principio della guerra, parte della stampa inglese fecesi rimarcare per una violenza sistematica. Le ingiurie erano spinte così oltre che era facile indovinare la fonte venale ove i giornali s'ispiravano attinsero le loro tristi ispirazioni. Dopo la conclusione della pace, la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles. Questi giornali accusarono i delitti della Comune, e inveirono contro i nostri soldati, osando dire che si fucilavano i prigionieri a Versailles e si assassinavano le donne in piazza Vendôme dopo averle disonorate.

L'*Officiale* dice: Il flaggiamo alle miserabili calunie la punizione di farle conoscere all'Europa, stigmatizzando la vile perversità dimostrata da scrittori guadagnati con vergognoso salario pubblicando infami invenzioni contro un governo alleato.

L'*Officiale* cita la lettera pubblicata il 12 corrente nel *Post*.

L'*Officiale* soggiunge di ignorare quali personalità rappresentino i firmatari di articoli che servono soltanto di pretesto alle azioni più vili. Il disprezzo del pubblico farà giustizia.

Parigi, 19. Francese 51.80 cupone staccato; Italiano 57.90; Ferrovie Lombarde-Veneto 368.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 230; Ferrovie Romane 70; Obblig. Romane 163; Obblig. Ferrovie Vitt. Emanuele 155.25; Meridionali 171.50; Obbligazioni tabacchi 457; Azioni tabacchi 677.

Bruxelles 18. Stassera le truppe vengono consegnate nelle caserme, e sono convocati alcuni corpi di guardia civica, temendosi tumulti in occasione dell'illuminazione o d'altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

Bruxelles 19, ore 12.49 ant. Una folla immensa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa. Le chiese e molte case sono illuminate. Alcune piccole dimostrazioni, antipapali ed una più importante, pure antipapale, percorrono le strade, cantando.

Vennero rotti alcuni vetri delle case illuminate. Molte persone portano all'occhiello del vestito i colori italiani. La gendarmeria e molti agenti di Polizia sono appostati dinanzi agli Stabilimenti di religione, per proteggerli.

Parecchi individui che volevano attaccare il Circolo degli studenti sono arrestati. Anche ieri avvennero alcune piccole dimostrazioni.

Un Corpo di guardia civica sta di guardia dinanzi al circolo degli studenti; parecchie case inizieranno la bandiera italiana.

ULTIMI DISPACCI

Madrid 19. Il ministro delle finanze è dimissionario.

La popolazione impedisce l'illuminazione in occasione dell'anniversario del papa. Furono gettate pietre contro i balconi.

Bruxelles 19. I Corpi di guardia civica furono costretti a intervenire per mantenere l'ordine e fecero uso delle baionette per liberarsi dalla folla. Parecchie persone furono ferite.

Vienna 19. Il Re di Grecia fece una visita a Beauf che durò 3/4 d'ora.

La *Corrispondenza austriaca* annuncia che le ragioni della Porta col Kedive sono completamente amichevoli. Ogni divergenza è appianata dopo reciproche concessioni.

Mercato Bozzoli PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero in lire Italia, V.L.			
comple- siva posa- tiva a tut- t' oggi	parziale ogni po- sata	misto	misto misto			

<tbl_r cells="

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 520

Provincia di Udine

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso d'asta

Gaduti deserti due esperimenti d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada fra Osais e Pessaris; nel giorno di mercoledì 28 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio altro incanto alle condizioni del primo avviso 6 aprile p. p. n. 266 modificate come segue:

Soddisfatta la l. rata con l. 4000, il rimanente dispendio sarà ora pagato in tre rate uguali, scadente ognuna entro i mesi di dicembre degli anni 1872, 1873, 1874, ed il dato d'asta di l. 16676,62 viene ora portato a l. 15957,81 essendovi compreso a titolo di premio l'interesse scalare del 6 per cento sull'importo delle ultime tre volte.

Dall'Ufficio Municipale,
Prato Carnico il 13 giugno 1871.

Il Sindaco
BRUSCHI.

Il Segretario
N. Conciani

ATTI GIUDIZIARI

N. 9404-70

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato con decreto 15 apr. pari numero ha trovato di avviare la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro Da Odorico fu Daniele di Collalto, d'anni 64, girovaghi senza stabile mestiere, siccome legalmente imputabile del crimine di furto previsto dal SS. 171, 173, 174 II. d. a. 176 II. e punibile a sensi del § 179 del C. P.

Ressosi lo stesso latitante s'interessano le Autorità di P. S. a provvedere perché abbia seguito il di lui arresto trascendendo poscia in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1871.

Il Consigliere Iug.
COSATTINI

N. 2480

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 28 giugno, 5 e 12 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta immobiliare ad istanza dell'nobil signora Co. Lucchetta di Codroipo maritata Groppiero, e nob. Co. Girolamo di Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice nob. Co. Vittoria di Colloredo-Codroipo, al confronto del sig. avvocato Federico Dr. Pordenone assente, di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Manin per la vendita dei fondi qui appiedi indicati alle seguenti

Condizioni

I. L'asta sarà aperta per ogni singolo lotto sul dato del prezzo di asta "per tale", e la delibera non potrà seguire che a prezzo pari o superiore alla stima stessa.

III. Gli stabili saranno venduti come stando a giacimento coll'aggravio dei canoni e livelli verso il Comune di Talmassons per beni desirabili e come nella reazione d'asta 5 marzo 1870, e senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

III. Ogni offerta sarà cautita col deposito del decimo di asta, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

IV. Dalla delibera in poi i canoni e libelli contemplati dal suddetto articolo II, nonché tutte le spese imposte prediali, tasse di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

V. Dopo saldato il prezzo, e pagata la tassa di trasferimento sarà accordata la aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in difitto si procederà al reincanto a tutte sue spese ed a suo rischio e pericolo facendovi fronte col de-

posito effettuato nel giorno dell'asta, e salvo quanto fosse per macaro a pareggio.

Stabili da subastarsi

Nel Distretto, Comune di Talmassons, Territorio di Fiume.

1. Arat. vit. con more, den. Val map. n. 1680 sub. 1 pert. 48,31 r. l. 11,98 stimato 1,6842 46

2. Arat. vit. con more den. Penchiared map. n. 1681 pert. 32,02 r. l. 7,62 stimato 3700.

3. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1734 pert. 12,06 r. l. 17,00 stimato 1400.

4. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1775 pert. 6,81 r. l. 9,60 stimato 800.

5. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 2928 pert. 54,04 r. l. 76,20 stimato 4650.

6. Arat. vit. con more den. Venchiaret map. n. 1791 pert. 4,94 r. l. 11,76 stimato 600.

7. Arat. vit. con more den. Bosco map. n. 1984 pert. 22,75 r. l. 66,03 stimato 4225.

8. Arat. vit. con more den. Bosco Levada map. n. 1903 pert. 44,39 r. l. 62,85 stim. 6875.

9. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2063 pert. 2,70 r. l. 2,14 stimato 300.

10. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2018 pert. 4,42 r. l. 6,23 stimato 469.

11. Arat. vit. con more den. Bosco S. Vidotto map. n. 1802 pert. 4,09 r. l. 5,77 stimato 465.

12. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 1700 pert. 5,40 r. l. 7,61 stimato 467.

13. Arat. vit. con more den. Paris map. n. 1439 pert. 4,25 r. l. 6,99 stimato 387.

14. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1315 pert. 8,48 r. l. 12,89 stimato 960.

15. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1313 pert. 9,43 r. l. 18,33 stimato 1085.

16. Arat. vit. con more den. Pia di Galleriano map. n. 1436 pert. 2,76 r. l. 1,96 stimato 160.

17. Arat. den. Del Conte map. n. 2109 pert. 42,10 r. l. 27,79 stimato 4800.

18. Aratorio den. Rocco map. n. 2031 pert. 9,46 r. l. 7,38 stimato 600.

19. Aratorio den. Riva map. n. 1623, 1627, 2170 pert. 5,75, 4,84, 5,30 r. l. 22,18, 19,97, 7,47 stimato 3150.

20. Aratorio den. Brusada map. n. 2138 pert. 5,75 r. l. 4,49 stimato 360.

21. Aratorio den. Felletto map. n. 2191 pert. 11,84 r. l. 28,18 stimato 1050.

22. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2212 pert. 5,37 r. l. 12,78 stimato 375.

23. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2269 pert. 13,15 r. l. 31,30 stimato 960.

24. Aratorio den. Senuda map. n. 1430 pert. 4,92 r. l. 41,71 stimato 375.

25. Aratorio den. Senuda map. n. 1408 pert. 4,88 r. l. 7,42 stimato 380.

26. Aratorio den. Senuda map. n. 1452 pert. 7,18 r. l. 47,09 stimato 620.

27. Aratorio den. Senuda map. n. 1427 pert. 7,47 r. l. 47,78 stimato 650.

28. Aratorio den. Senuda map. n. 1428 pert. 5,18 r. l. 7,30 stimato 451.

29. Aratorio den. Permuta map. n. 3793, 3809 pert. 61,20 478,25 r. l. 22,03, 63,45 stim. 20225.

30. Prato den. Permuta map. n. 3792, 3794 pert. 0,88, 2,30 r. l. 0,32, 0,83 stimato 148,25.

31. Prato den. Permuta map. n. 3796 pert. 5,81 r. l. 2,09 stimato 256,50.

32. Prato den. Permuta map. n. 3799, 3800 pert. 2,00, 1,88 r. l. 0,72, 0,68 stimato 185,50.

33. Prato den. Permuta map. n. 3802, 3803 pert. 16,98 r. l. 6,14 stimato 834.

34. Prato den. Permuta map. n. 3806, 3807, 3808 pert. 2,00.

34,00, 44,20 r. l. 0,72, 12,24, 5,11 stimato 2484.

35. Prato den. Permuta map. n. 3905 pert. 44,10 r. l. 6,08 stimato 682.

36. Prato den. Permuta map. n. 3791 pert. 2,80 r. l. 0,00 stimato 105.

37. Prato den. Permuta map. n. 3798 pert. 3,00 r. l. 1,40 stimato 178.

38. Prato den. Permuta map. n. 3801 pert. 0,93 r. l. 2,49 stimato 332.

39. Prato den. Permuta map. n. 3804 pert. 8,82 r. l. 3,47 stimato 437.

40. Prato den. Piccolo map. n. 2353 pert. 28,33 r. l. 33,57 stimato 1618,57.

41. Porzione di casa ad uso dominicale map. n. 1560, 1566, 1567, 1568 pert. 4,25 r. l. 25,58 stimato 3480.

42. Aratorio den. Sedimo map. n. 1574 pert. 0,38 r. l. 1,25 stimato 70.

43. Aratorio den. Bearzo map. n. 2877, 2878 pert. 4,00 r. l. 3,01 stimato 198.

44. Orto den. Bearzo map. n. 1573, 2882, 2883 pert. 0,60 r. l. 1,98 stimato 182.

45. Orto map. n. 2884 pert. 0,22 r. l. 0,73 stimato 60.

46. Casa d'affitto map. n. 1575, 1572 pert. 0,39, 0,43 r. l. 12,24, 13,44 stimata 609.

47. Casa colonica map. n. 1582, 1576 pert. 0,63, 0,28 r. l. 24,44, 0,22 stimata 2300.

Stimati complessivamente l. 81141,78.

Il presente s'affissa e s'inserisce nei luoghi soliti e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Codroipo, 2 maggio 1871.

Il R. Pretore PICCINALI

N. 4336

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 16 febbraio 1871 n. 1494 progetta da Volpe Giuseppe di Aprate, esecutante, al confronto di Giuseppe e Domenica Baratto coniugi Mussetti di Cividale esecutanti, nonché in confronto dei creditori iscritti Cauchig Maria vedova Zinutto, ed Ospitale Civile di Cividale, ed in evasione al protocollo odierno a questo numero a fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nel locale del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti

Condizioni:

1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 10 agosto 1870 n. 9343.

2. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà causata l'offerta con deposito di un quinto dell'importo di stima della casa suddetta in valuta legale.

3. Seguita la delibera l'acquirente dovrà sul termine di giorni 8 continuare versare alla Banca del Popolo in Udine l'importo della delibera, dopo ciò sarà in facoltà di ritirare il quinto come sopra depositato, mancando sarà a tutte spese del difettivo provocato ad una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

4. Al terzo esperimento poi sarà venduta la casa a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

5. Seguita la delibera la casa sarà di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oseri inerenti, fra cui l'annua contribuzione consiziosa verso il Civico Ospitale di Cividale d'1 ex austs. 13,53 pari ad it. l. 11,69 meno il quinto di legge, assentata sull'immobile deliberato.

6. Facendosi deliberatorio l'esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima della casa, come nemmeno al versamento nella Banca del Popolo in Udine del presso di delibera, il quale la tratterà prezzo di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

7. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione della casa da vendersi sita in Cividale.

Casa in Cividale sulla piazza della fontana sull'anagrafico n. 173 in mappa censuaria al n. 667 di pert. 0,08 rend. l. 47,04 stimata it. l. 2500.

Il presente si affissa in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore SILVESTRATI

N. 5202

EDITTO

Si rende noto a Felice Mantello Melchiorre di Murlis assente e d'ignota dimora, che avendo il Dr. Giuseppe Biaglia rappresentato dall'avv. Dr. Giuseppe Polciretti prodotto in di lui confronto una istanza di pigoramento per it. l. 163,59 in esito a sentenza 31 gennaio 1862 n. 767, questa Pretura gli ha depurato in curatore questo avv. nob. Giul